

I dati che Claudio Malacalza pubblica su *Libertà* del 9 scorso sono dati da noi ben conosciuti perché contenuti in un comunicato del suo Sindacato inquilini nazionale del 27.4.2013. Sono dati che, sul piano nazionale, sono stati ampiamente contestati con un intervento della nostra Organizzazione centrale ed a quello (che certamente il signor Malacalza conoscerà) rinviamo.

Prendiamo poi atto che nulla dice, il sindacalista, sul piano locale. Probabilmente, non dispone dei dati relativi. Ma noi, che li conosciamo, possiamo dire che i contratti stipulati in cedolare sono in gran parte nuovi (e probabilmente, quindi, contratti emersi, proprio per i tempi che corrono). L'obiettivo che con la cedolare ci si proponeva è quindi stato raggiunto e se non si è ottenuto un migliore risultato è solo per le complicazioni introdotte in una tassa piatta (che di per sé non avrebbe dovuto averne) e per l'ulteriore complicazione dell'introduzione di un beneficio di riguardo per gli inquilini tutti. Al proposito devo far notare che il Sunia conclude il suo comunicato facendo proposte per migliorare il trattamento dei contratti agevolati e peggiorare quello dei liberi. Probabilmente riuscirebbe a farli morire del tutto tutti e due, col bel risultato che farebbe perdere agli inquilini (suoi organizzati) il congelamento dell'Istat.

Fin che i sindacati inquilini fanno questa politica ottocentesca di mera contrapposizione ai pochi locatori rimasti, siamo tranquilli che la situazione delle politiche abitative certo non migliorerà.

Piacenza 10 maggio 2013

dott. Maurizio Mazzoni  
Direttore Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza